



## REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 42/2 DEL 26.11.2010

**Oggetto:** Legge regionale 17 novembre 2010 n. 15 art. 5 "Miglioramento dell'offerta produttiva". Direttive di attuazione.

L'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, d'intesa con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale, riferisce alla Giunta che la legge regionale n. 15 del 17 novembre 2010 "Disposizioni in materia di agricoltura", ha introdotto una serie di norme che consentono di intervenire in diversi comparti del settore agricolo con la duplice finalità di affrontare la grave crisi che affligge il comparto e di introdurre nel sistema regionale elementi strutturali che nel medio periodo consentono di razionalizzare il settore e renderlo più forte nell'affrontare i mercati e la competizione internazionale con la previsione di interventi nei diversi segmenti della filiera agricola.

In particolare l'Assessore richiama l'articolo 5 della citata legge "Miglioramento dell'offerta produttiva" che introduce un regime di aiuti da erogare nella forma degli aiuti di importanza minore secondo il regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione e della Comunicazione della Commissione europea - Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuti nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica (GUCE 2009/C 16/01) finalizzato a favorire i processi aggregativi. A tal fine la norma autorizza la spesa di euro 10.000.000 annui per il biennio 2010/2011.

L'Assessore richiama il grave stato di crisi del comparto ovi-caprino che ha impegnato la Regione in una lunga e laboriosa trattativa finalizzata alla ricerca di strategie risolutive, in una visione sia contingente che di prospettiva. Un comparto che ha, per il tessuto socio economico sardo, un valore che va ben oltre il suo peso strettamente economico e che mostra ormai da tempo evidenti segnali di debolezza: rendimenti produttivi modesti che contraddistinguono le aziende pastorali in rapporto ai crescenti oneri di gestione, sistema produttivo e di trasformazione frammentato con difficoltà commerciali derivanti dalla scarsa aggregazione e organizzazione del sistema.

Per le ragioni richiamate l'Assessore ritiene che nel comparto ovi-caprino, più che in qualsiasi altro comparto, sia prioritario il raggiungimento dell'obiettivo della nascita di aggregazioni fra le aziende



di produzione di formaggi a marchio di qualità, in particolare il Pecorino romano, che abbiano una conduzione manageriale adeguata alle complessità del sistema.

Di fatto, la rapida evoluzione dei mercati, i rapporti con la moderna distribuzione, il processo di internazionalizzazione dell'industria alimentare e la concentrazione della domanda sono le principali cause che devono spingere le imprese di trasformazione del settore ad aggregarsi. L'Assessore, pertanto, ricorda alcuni indiscutibili vantaggi che l'aggregazione ha sia da un punto di vista competitivo, attraverso un maggiore e coordinato controllo dell'offerta, che da un punto di vista logistico e di specializzazione del lavoro, comportando anche un nuovo modello decisionale più partecipato e condiviso.

L'art. 5 della legge regionale n. 15/2010 consente di dare una prima risposta a queste necessità a condizione che le aziende di produzione di formaggi si impegnino alla realizzazione di un piano per il miglioramento dei processi manageriali e il coordinamento delle produzioni proposto da soggetti aggreganti da loro stesse partecipato.

L'Assessore sottolinea che l'intervento proposto intende innanzitutto favorire la razionalizzazione in particolare del segmento di filiera della commercializzazione del prodotto, potenziando le specifiche competenze delle imprese, garantendo una concentrazione delle attività in forma consortile e favorendo la diversificazione produttiva anche in collaborazione con l'attività di centri di ricerca e trasferimento tecnologico pubblici e privati.

Per le motivazioni sopraesposte l'Assessore richiama la necessità di adottare le direttive di attuazione dell'art. 5 della legge regionale del 17 novembre 2010 n. 15 relativo al "Miglioramento dell'offerta produttiva". L'intervento è orientato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- diversificazione produttiva e destagionalizzazione dei cicli produttivi;
- innovazione di processo e di prodotto;
- concentrazione delle attività di commercializzazione e promozione;
- riduzione dei costi di produzione attraverso la realizzazione di economie di scala e di scopo;
- centralizzazione delle attività di magazzinaggio;
- centralizzazione dell'attività logistica;
- razionalizzazione dei sistemi di pagamento.

In sede di prima applicazione, considerata la situazione di grave crisi del settore, le risorse previste per le annualità 2010, pari a euro 10.000.000, saranno orientate agli interventi del comparto lattiero caseario ovicaprino, con riferimento ai produttori di Pecorino romano.



L'Assessore riferisce che l'intervento sarà attuato attraverso una procedura a bando aperto con chiusura e valutazione periodica, la cui prima scadenza, per garantire una prima celere attuazione, è prevista per il 15 dicembre 2010. Tale procedura sarà ripetuta sino ad esaurimento delle risorse.

Destinatari degli interventi sono le imprese di trasformazione che aggregandosi nella forma di società consortile intendano realizzare un Piano integrato di iniziative per il miglioramento dei processi manageriali e il coordinamento delle produzioni. La domanda dovrà essere presentata dalla società consortile (organismo aggregante) e dalle imprese che fanno parte della compagine sociale.

L'Assessore chiarisce che il piano, finalizzato a garantire stabilità e continuità nella gestione dei prodotti e la razionalizzazione della attività commerciali funzionali ai mercati di riferimento dovrà contenere le seguenti attività che saranno svolte dalla società consortile:

- il coordinamento delle attività di commercializzazione del Pecorino Romano prodotto nell'ambito dell'aggregazione (le imprese associate che realizzano anche altre tipologie di prodotti potranno gestire in autonomia produzione e commercializzazione degli stessi);
- la gestione delle scorte e la logistica del Pecorino romano conferito al soggetto aggregante;
- la pianificazione, il controllo e la revisione di azioni tese a garantire stabilità e continuità nelle forniture assicurando un adeguato sostegno al miglioramento qualitativo dell'offerta;
- l'organizzazione e l'implementazione in Sardegna di una struttura commerciale efficiente orientata ai mercati nazionali ed esteri;
- la previsione di azioni specifiche per il governo delle crisi;
- lo studio, lo sviluppo e l'introduzione di nuovi formaggi, finalizzata anche ad una stagionalizzazione delle produzioni;
- la promozione di attività formative per lo sviluppo delle figure professionali manageriali necessarie al sistema.

Il piano di gestione dell'offerta dell'organismo aggregante dovrà inoltre essere accompagnato dai piani presentati dalle singole imprese associate. Tali piani saranno finalizzati ad identificare le attività ed i relativi costi sostenuti dalle singole imprese, sia per il miglioramento delle attività manageriali, sia per la gestione coordinata dell'offerta e dell'affidamento all'organismo aggregante delle attività di commercializzazione. Nei piani delle singole imprese associate saranno ammessi a contributo solo i costi di esercizio non ammortizzati. Per il soggetto aggregante saranno ammissibili anche i costi ammortizzabili strettamente necessari all'attività del piano.



In relazione al piano proposto, ogni organismo aggregante e le singole imprese associate riceveranno l'aiuto a copertura dei costi ammissibili.

Il Soggetto Responsabile dell'intervento è individuato nell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio – Centro Regionale di Programmazione. Il Centro Regionale di Programmazione si avvale del supporto tecnico della SFIRS S.p.A., società in house della Regione Autonoma della Sardegna, che assume il ruolo di Soggetto Attuatore per l'attuazione della procedura individuata nelle direttive allegate.

L'Assessore riferisce che l'intervento previsto dalla presente deliberazione è da considerarsi quale importante tassello del più complesso quadro di attività che l'Amministrazione regionale sta mettendo in campo a favore del comparto ovi caprino e del miglioramento ed innovazione dei processi manageriali finalizzati alla costruzione di un piano coordinato di offerta delle produzioni.

In particolare, per la concessione dei contributi per il miglioramento dell'offerta produttiva, pur non disponendo per le imprese di trasformazione aiuti per investimenti ammortizzati, accoglie il principio di aggregazione di filiera insito nel richiamo alla normativa nazionale previsto dall'articolo 18 della L.R. n. 15/2010, individuando quale condizione di ammissibilità per le imprese aderenti al soggetto aggregante, l'aver stipulato o l'impegno a stipulare, contratti di fornitura nell'ambito di contratti quadro di filiera. Per le cooperative o loro associazioni tale requisito si intende rispettato mediante l'utilizzo prevalente di prodotto conferito da parte dei produttori associati.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, d'intesa con l'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore del Centro Regionale di Programmazione.

#### **DELIBERA**

- di approvare le allegate direttive di attuazione dell'articolo 5 "Miglioramento dell'offerta produttiva" della L.R. n. 15/2010 recante "Disposizioni in materia di agricoltura";
- di prevedere che l'intervento sia attuato in coordinamento con l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale;
- di individuare quale prioritario, alla luce della situazione economica e sociale attuale il settore ovicaprino con riferimento alla produzione di Pecorino romano;
- di affidare la responsabilità attuativa al Centro Regionale di Programmazione (CRP);



- di individuare la SFIRS S.p.A., società in house della Regione Autonoma della Sardegna quale Soggetto Attuatore ai fini dell'attuazione della procedura quale supporto tecnico del CRP per le attività previste dalle direttive;
- di destinare al finanziamento dell'intervento la prima annualità di euro 10 milioni, prevista dal citato articolo 5 della L.R. n. 15/2010.

**Il Direttore Generale**

Gabriella Massidda

**Il Presidente**

Ugo Cappellacci